



INTERVISTE ESCLUSIVE

Bengi – Il mio modernariato musicale



Nuova avventura per uno dei personaggi più versatili del nostro panorama musicale, che in più 20 anni di carriera non si è mai risparmiato, tra funk – con i **Ridillo** – e sigle televisive, sonorizzazioni per la moda e ricerca musicale. Adesso si concede una digressione nel soul, in un percorso dedicato al “modernariato musicale”, come lo ha definito lui stesso. Ci aveva dato qualche indizio con il mash up dello scorso anno, tra “L'estate sta finendo” dei **Righeira** e “Crazy” dei **Gnarls Barkley**. Per il suo primo album da solista, Daniele “Bengi”

Benati diventa “**Faccia da soul**”, lavoro anticipato un paio di mesi fa da un brano ispirato ad una delle regine indiscusse della nostra musica, **Ornella Vanoni**. Qualche riscontro da parte sua?

*No, non ho ancora avuto modo di contattarla direttamente. Credo che il brano le sia arrivato, ma non so come abbia reagito. Però prima che uscisse lo avevo dato a Massimiliano Pani, che conosco da tempo. Gli mando spesso pezzi, ma in questo caso era quasi una provocazione, pensa che bello se **Mina** avesse cantato un pezzo chiamato “Ornella Vanoni”! Mi ha poi chiamato dicendo che lo stava ascoltando con sua mamma, ma mi ha*



Categorie

Interviste esclusive



La settimana musicale sulle reti Rai



Live



Premi e concorsi



Nuova avventura per uno dei personaggi più versatili del nostro panorama musicale, che in più 20 anni di carriera non si è mai risparmiato, tra funk – con i **Ridillo** – e sigle televisive, sonorizzazioni per la moda e ricerca musicale. Adesso si concede una digressione nel soul, in un percorso dedicato al “modernariato musicale”, come lo ha definito lui stesso. Ci aveva dato qualche indizio con il mash up dello scorso anno, tra “L'estate sta finendo” dei **Righeira** e “Crazy” dei **Gnarls Barkley**. Per il suo primo album da solista, Daniele “Bengi” Benati diventa “**Faccia da soul**”, lavoro anticipato un paio di mesi fa da un brano ispirato ad una delle regine indiscusse della nostra musica, **Ornella Vanoni**. Qualche riscontro da parte sua?

*No, non ho ancora avuto modo di contattarla direttamente. Credo che il brano le sia arrivato, ma non so come abbia reagito. Però prima che uscisse lo avevo dato a Massimiliano Pani, che conosco da tempo. Gli mando spesso pezzi, ma in questo caso era quasi una provocazione, pensa che bello se **Mina** avesse cantato un pezzo chiamato “Ornella Vanoni”! Mi ha poi chiamato dicendo che lo stava ascoltando con sua mamma, ma mi ha spiegato che non c'è quel tipo di confidenza e poi si sarebbe parlato solo di quello, difficile inserirlo nell'album.*

Rientra nel tuo progetto di “modernariato musicale”...

Sì, avevo voglia di fare un brano sul modello de “L'appuntamento”, con quel giro di accordi. Ce ne sono vari, oltre a quello, per esempio “Occhi di ragazza”, “Everybody's talkin”, la colonna sonora di “Un uomo da marciapiede”.. hanno tutti quel giro lì. Volevo

fare degli omaggi alla musica leggera italiana e ho pensato di fare una canzone con quel mood

E l'hai scritta di getto, hai pensato subito alla Vanoni?

No, in realtà l'ho scritta in finto inglese e l'ho spedita a Matteo B. Bianchi, scrittore e autore televisivo, e per spiegargli di cosa si trattava gli ho detto "in stile Vanoni". E allora lui ha seguito quella linea. "Vanoni" ti fa capire il riferimento a quella generazione, a quel periodo, ma poi lo puoi trasportare dove vuoi. Parla della capacità delle canzoni di cambiare l'umore, di una persona, di una coppia. A volte anche solo metter su una canzone, una musica ti fa cambiare stato d'animo, può riportare l'armonia...

Ti stai innamorando degli esperimenti, mantenendo però le radici fortemente ancorate nel passato..

C'è un altro brano, che sembra scritto insieme a Malgioglio. Si chiama "Soltanto con la musica", l'ha ascoltato Gianni Morandi e mi ha telefonato dalla Germania per dirmi di darlo a Mina! E in effetti glielo avevo già fatto ascoltare qualche anno fa, è veramente un omaggio a lei nel periodo in cui faceva le sigle finali delle trasmissioni televisive.

Canzone italiana sempre protagonista, ci sono tanti riferimenti ad artisti precisi. Hai citato Gianni Morandi, per il quale avevi scritto un brano in passato, "Corre più di noi".

Beh, l'ultima canzone, "Prima del The End", era stata scritta per lui, e si sente. Questo album è il frutto anche di un lavoro come autore, di brani scritti per altri. Sono sicuro che qualcuno dirà "mannaggia, ma perché questo brano non l'ho preso"?

Sono molti i brani che avevi già pronti?

Più o meno la metà. Ci sono tre cover, "L'estate sta finendo", "Notte a sorpresa", dei Pooh, la sigla finale di Domenica In del 1979. Un brano che avrebbero potuto fare i Commodores o i Temptation e sarebbe diventato un evergreen della soul music internazionale. L'altra cover è una canzone arrivata seconda a Sanremo sempre nel 1979 ed è "Barbara", di Enzo Carella, con testo di Pasquale Panella. È il pezzo più funky dell'album. Ho evitato di inserirne altri con quelle sonorità per rispetto nei confronti dei Ridillo, che ovviamente vanno avanti. Ci siamo dati un anno di pausa, per pensare ai progetti solisti, ma l'anno prossimo faremo un tour sui primi due dischi.



E intanto ci godiamo la tua "Faccia da soul". A partire da "Bel Tramonto", il nuovo singolo, in uscita in contemporanea all'album.

Sì, esce il 20 marzo, perché quest'anno l'equinozio di primavera arriva un giorno prima. L'idea del testo me l'ha suggerita mia figlia di 5 anni. Mi ha detto "che belle nuvole, così in disordine". Quando il tempo è bello il tramonto è solo una palla rossa che scende, invece il bel tramonto è quando le nuvole sono in disordine. È come le storie d'amore, o

come lo stato d'animo più intimo. Quando sei un po' in disordine le cose funzionano e sono stimolanti.

Certo che i tuoi figli sono un elemento importante nella tua produzione! Prima tuo figlio del video de "**L'estate sta finendo**", adesso lei qui...

Già, sono fondamentali. Da quella sua frase si è sviluppato un testo sulle cose che è giusto che finiscano. Ho lanciato un post su Facebook e sono arrivati centinaia di messaggi. Come il libro che finisce, non vuoi arrivare alle ultime pagine, ma poi ti lascia qualcosa. O la campanella dell'ultimo giorno di scuola. È giusto che finisca quel percorso, ma dall'anno seguente niente sarà più lo stesso.. Quel gusto della consapevolezza di una cosa che sta finendo. Vuoi assaporarla fino in fondo.

A meno di non metterla in pausa. Come fa Bengi con i suoi tanti progetti. Li assapora, li mette da parte, ma sa che prima o poi potrà andare a ripescarli...

- See more at: <http://agentilerichiasta.blog.rai.it/2014/03/20/bengi-il-mio-modernariato-musicale/#sthash.GJW15PuB.dpuf>